



Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati
presso il Ministero della Giustizia

Senato Commissione Congiunta 7[^] e 9[^]

Note di presentazione

Rilancio del settore Agricolo in relazione all'istruzione ed alla formazione tecnica degli operatori. Affare 874.

Quadro di riferimento

Il sistema agricolo e ambientale nazionale rappresentano nel loro insieme una importantissima quota di PIL e non solo.

Le ripercussioni sul loro corretto utilizzo sono da tempo sotto la massima attenzione e questo mondo deve essere monitorato e supportato con un costante inserimento di capacità professionali adeguate.

I Periti Agrari (oggi ancora più di 15.000 iscritti) che nella storia dell'agricoltura italiana rappresentano il fiore all'occhiello in quanto a presenza, competenza e capacità di mettere in relazione il sistema

produttivo e le soluzioni tecniche da adottare, da tempo lamentano l'impoverimento del sistema formativo che da un lato ha visto negli ultimi anni crescite rilevanti, dall'altro è stato via via edulcorato nei contenuti educativi da destinare all'apprendimento delle necessarie competenze indispensabili alla formazione di professionisti capaci di dare il loro contributo al sistema.

L'esigenza degli operatori del settore e di conseguenza la nostra, è quella di avere soggetti con basi di conoscenze solide, sulle quali innestare gli approfondimenti e le innovazioni utili.

Questo percorso deve assolutamente prevedere il ripristino totale ed approfondito di materie professionalizzanti, quali ad esempio Botanica, Entomologia, Costruzioni, Estimo, Topografia, Meccanica Agraria, Zootecnia, Viticoltura, Enologia..... accompagnate da approfonditi tirocini.

Queste materie rappresentano competenze di base indispensabili a chi deve essere in grado, in maniera professionale, di dare risposte precise e chiare a chi ne ha bisogno.

La formazione in questo settore non può essere riveduta verso il basso, cosa successa purtroppo negli ultimi decenni.

L'acquisizione delle competenze utili, con i necessari sacrifici in termini di tempo da dedicare alla formazione e percorso di studi approfondito, deve ridare ai futuri periti agrari una qualificata serie di capacità tecniche progettuali e di analisi tali da consentire loro un sicuro ed agevole inserimento nel mondo del lavoro che, sempre di più, è rappresentato dal lavoro autonomo che, per noi, è regolato dalla legge 434/68 modificata dalla legge 54/91.

Da tempo si discute e si indica una strada che, anche in ossequio agli standard richiesti dall'Europa per l'esercizio delle libere professioni, possa prevedere un nuovo percorso formativo "professionalizzante" che permetta di ottenere i necessari crediti formativi e, soprattutto, le necessarie ed approfondite competenze. I Collegi dei Periti Agrari italiani sono pronti a dare il loro contributo in questo contesto.

Questa strada, peraltro in parte già messa in atto in alcuni poli d'avanguardia, può prevedere la stretta collaborazione tra Istituti Tecnici Agrari, Università, Istituti Tecnici Superiori, che dovranno inserire nella loro offerta di formazione un percorso professionalizzante ed abilitante alla professione di Perito Agrario. Attività, per sua natura e genesi, si inserisce tra quella che è la formazione di base rivolta al saper fare degli istituti professionali ed il mondo rappresentato dai percorsi di tipo accademico destinati alla ricerca e sperimentazione.

Questi mondi non sono certamente distanti anzi, sono tra loro interconnessi e possono, insieme, rappresentare un sistema strutturale ed organizzato in maniera univoca.

Senza che questo comporti però fraintendimenti e sovrapposizioni inutili al paese, agli imprenditori del sistema agroalimentare Italiano ed ai singoli interessati.

In definitiva la massima disponibilità della categoria a definire un percorso virtuoso e compatibile con le esigenze dei giovani che intendono avvicinarsi a questo mondo per metterli in grado di competere professionalmente in Italia e nel mondo.

Questi concetti sono stati tra l'altro oggetto di approfondito studio nel corso dell'ultimo Congresso Nazionale che ha portato alla redazione della "Carta di Barga".

Roma 9 maggio 2017

Il Presidente

Lorenzo Benanti